

Prot. n. 245489 Classif. 10.08.02
Cod. Struttura LC6

Torino, 22 MAR. 2012

PROVINCIA DI TORINO

Al Dirigente del
Servizio Urbanistica
SEDE

DATA 27/03/2012
Ugo E.

OGGETTO: Prat. n. 001/2012 – nuovo piano regolatore del Comune di Buriasco.

Si trasmette la nota allegata e si restituisce la documentazione di tipo geologico esaminata.

Distinti saluti

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Guglielmo FILIPPINI)

Torino, 13/03/2012

OGGETTO: Prat. n. 001/2012 – nuovo piano regolatore del Comune di Buriasco.

Con nota del 08.02.2012 (prot. n. 119557/2012) pervenuta il 09.02.2012, il Servizio Urbanistica della Provincia di Torino ha richiesto al Servizio Difesa del Suolo un parere tecnico sul piano regolatore di cui all'oggetto per poter esprimere il giudizio di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento.

Nella presente relazione non viene effettuata una verifica di conformità rispetto al disposto della D.G.R. 15.07.2002 n. 45-6656, dal momento che le procedure di esame della verifica di compatibilità idraulica dei P.R.G.C. rispetto al P.A.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po sono effettuate con dettaglio dalla Regione Piemonte. Pertanto quella che segue è un'analisi della variante anche rispetto al P.A.I. e che tiene comunque conto della D.G.R. di cui sopra, ma soltanto di carattere generale.

Dagli elaborati geologici allegati al P.R.G.C. emerge che l'intero territorio del Comune di Buriasco appare pianeggiante e privo di particolari evidenze geomorfologiche e si sviluppa su depositi fluviali di natura essenzialmente ghiaioso-sabbiosa caratterizzato dalla sovrapposizione di tre complessi geologici, distinti principalmente in base alla granulometria dominante degli depositi che li contraddistinguono.

Dal confronto tra i dati rilevati nell'ambito delle carte tematiche relative alla *geologia e geomorfologia*, alla *litotecnica*, all'*idrogeologia*, all'*ultimo evento alluvionale*, alla *dinamica fluviale*, al *reticolo idrografico e opere di difesa idraulica* e alle *aree inondabili* che sono allegate al P.R.G.C. in esame e quelli segnalati dalla Banca Dati della Provincia di Torino, ed in particolare nel P.T.C., non risultano discrepanze significative relative a tali aspetti tematici, se non per il fatto che le carte del P.R.G.C. risultano in generale maggiormente dettagliate rispetto alla Banca Dati.

Per quanto riguarda l'idoneità all'utilizzazione urbanistica delle diverse porzioni del territorio comunale, nella "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" si osserva una generale congruenza con gli aspetti geomorfologici, litologici e idrogeologici riportati nelle rispettive carte tematiche, tuttavia si esprimono le seguenti considerazioni in merito ad alcuni aspetti meritevoli di chiarimento:

- la Circ. 7/LAP prevede la possibilità di assegnare alcuni settori compresi in Fascia C del P.A.I. anche alla classe II in seguito a *motivate considerazioni puntuali che ne giustifichino l'inserimento*. Mentre nella Relazione geologico-tecnica allegata al P.R.G.C. viene esplicitato il motivo dell'assegnazione di alcuni settori di Fascia C alla classe III (a est del concentrico), non si trovano equivalenti considerazioni, puntualmente motivate, relative all'assegnazione in classe II della porzione di territorio ricadente in Fascia C in corrispondenza del settore che si estende a nord di C.na Rena fino a nord di M. Paglieri;
- l'assegnazione alla classe IIb dell'area ubicata a sud del concentrico (comprendente C.na Rena, C. de Medico e M. Paglieri) viene giustificata in quanto ricadente in un settore caratterizzato da

*processi areali di intensità/pericolosità medio/moderata (Em_A) legati a fenomeni di allagamento con tiranti indicativamente inferiori a 40 cm e ad alluvionamento di depositi limosi (da "Carta della dinamica fluviale"); se da un lato la classe IIb prevede la possibile presenza di battenti idrici fino a 30-40 cm, dall'altro nella Nota Tecnica Esplicativa alla Circ. 7/LAP viene chiaramente indicato che, poiché la pericolosità media o moderata viene attribuita a fenomeni dissestivi (secondo quanto definito dal P.A.I.), le aree che ne sono contraddistinte non vanno inserite nella classe II ("condizioni di moderata pericolosità geomorfologica"), *salvo casi sporadici dettagliatamente documentati e condivisi*, ma vanno ascritte alla classe III in quanto indicanti comunque una condizione di dissesto;*

- inoltre secondo quanto risulta dalle N.T.A. del P.R.G.C. in esame, per realizzare nuovi interventi edificatori in classe IIb sono necessari interventi di *regimazione delle acque stradali* e di *manutenzione e sistemazione delle direttrici di deflusso e delle aree soggette a ristagno*, interventi che, per le loro stesse caratteristiche di estensione e di necessaria omogeneità lungo le direttrici idrauliche, non sembrano eseguibili a livello di singolo lotto edificatorio, ma a scala - anche solo parzialmente - comunale.

V.to Il Dirigente del Servizio
Dott. Giglielmo FILIPPINI

Il Funzionario
Dott. Geol. Barbara NERVO

